

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 GENNAIO 1879

modificazione, forse di minima importanza, possa essere dal vostro voto sanzionato.

In quel progetto l'Italia potrà vedere tradotte le massime che informano il progetto del suo Codice di commercio, e così vi troverà consecrata nei limiti convenienti la responsabilità del vettore, tutelata la fede del contratto ferroviario, accolte tutte quelle discipline, che potrebbero sempre aprire il passo a servizi cumulativi cogli Stati, che non intendono vincolarsi con una convezione internazionale.

Dietro queste spiegazioni, io credo che noi non dobbiamo che affrettare il giorno nel quale il Governo, compiendo tutte le pratiche che ha iniziate, possa presentare questo progetto alle nostre deliberazioni.

Ma prima di quel giorno, mi auguro (e qui finisco) che il ministro dei lavori pubblici voglia presentare sulle ferrovie una apposita legge, la quale troverà già formulata nel progetto del Codice di commercio. In quella legge si troveranno sancite tutte quelle disposizioni, che potranno veramente far cessare molti degli inconvenienti, che furono lamentati, e la cui origine deve ripetersi essenzialmente dal difetto di ogni garanzia a favore dei cittadini, contro la negligenza ed il mal governo delle amministrazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Di Sambuy ha facoltà di parlare.

DI SAMBUY. L'onorevole ministro, ricordando le osservazioni fatte dall'onorevole Ceresa e da me, disse che terrebbe conto di quelle lagnanze che, secondo noi, si sarebbero verificate; e finì col dire che aspettava dal Consiglio di amministrazione dell'Alta Italia una risposta alle osservazioni mandate dal Ministero.

Noi prendiamo atto delle parole colle quali il ministro dichiarò che provvederà in proposito; ma vorremmo qualcosa di più, onorevole ministro.

Le abbiamo parlato di un Memoriale importante presentato da molti deputati al suo predecessore e desideriamo che ci assicuri più efficacemente di far studiare tutte le cose notate in detto Memoriale, e che anche sopra di questo ci darà soddisfazione. Come pure sul servizio postale, per non prendere la parola più tardi, vorrei che egli mi assicurasse, che le osservazioni fatte in altro tempo dall'onorevole Pissavini e da me, saranno pure prese in considerazione. Ma colle sole parole generiche: provvederò quando il Consiglio d'amministrazione avrà risposto, a dire il vero, non si dà una risposta soddisfacente.

Mettiamo per ipotesi che il Consiglio d'amministrazione, nominato recentemente, non fosse all'altezza della sua posizione, e allora la risposta

potrebbe anche essere meno soddisfacente per noi. In tal caso il signor ministro starebbe solamente a quelle spiegazioni? Il ministro è sopra il Consiglio; deve vedere se esso è capace di dirigere una così grande ed importante azienda, altrimenti provvedere seriamente affinché i più importanti servizi pubblici non abbiano a segnare un regresso, quando più vive sono le istanze generali per vederli migliorati.

CERESA. Ho domandato di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro permette che l'onorevole Ceresa parli prima? (*Segni di assentimento*)

L'onorevole Ceresa ha facoltà di parlare.

CERESA. Io sono dolente di dovermi unire all'onorevole Di Sambuy, per dichiararmi assai poco soddisfatto della risposta avuta dal signor ministro. E poco soddisfatte saranno, con me, le nostre popolazioni.

Evidentemente dalle sue parole è trasparito un concetto assai poco benevolo per il memoriale che noi abbiamo presentato, e per le domande a lui rivolte. Queste domande non erano però avventate; esse furono studiate, furono meditate, furono anche suggerite da persone molto autorevoli nella materia; noi crediamo quindi, che si possano meritare una considerazione maggiore, di quanto sembra abbia voluto ad esse attribuire il signor ministro.

Egli poi ha taciuto interamente sopra un altro argomento del quale ho parlato, cioè sui lavori da darsi alle officine nazionali. Egli sa quanta sia l'importanza di questa questione; e sa quanto sarebbe utile di fare conoscere, se e come sia possibile corrispondere a questa domanda. Io non posso quindi, che esprimergli il mio rincrescimento, il quale sarà diviso dalle nostre popolazioni, intorno alla sua risposta.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Rammenterò all'onorevole Villa che con la legge del luglio ultimo fu stabilito doversi fare un regolamento, *uditi la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato*. Ora non si aspetta che il parere del Consiglio di Stato.

Ho detto che con questo regolamento, si può dare un assetto migliore all'andamento del servizio, perchè esso deve stabilire gli incarichi e le responsabilità di tutti. Solamente quando si manca al proprio ufficio ben definito, può immediatamente seguire la punizione; ed in questo modo si può avere la garanzia che il servizio sia meglio condotto.

Su ciò che l'onorevole Villa espose intorno alla legislazione, io convengo perfettamente con lui che sarebbe molto utile di stralciare dal Codice di commercio la parte a cui egli alludeva, ed anche quella per le società commerciali. Io farò comunicazione